

proseguiamo con la mozione numero 6 dei Consiglieri De Lucia, De Franco, Lusenti Vergalli contro la repressione dell'esercito israeliano ai danni dei civili in Palestina; risponde a nome della Giunta l'assessore competente Serena Foracchia; diamo la parola pertanto al Consigliere De Lucia per la presentazione della mozione 6".

Consigliere Dario De Lucia:

"Sì Presidente, chiedo, visto il tema della mozione sei e della mozione sette, entrambi parlano delle questioni legate a Palestina-Israele in particolare riguardo all'esercito, visto che i temi sono simili vanno nello stesso filone visto che erano state presentate in continuità e sentito l'assessore, se i gruppi sono d'accordo a fare una trattazione congiunta".

Presidente Emanuela Caselli:

"Allora questa è l'istanza, la mozione d'ordine del Consigliere De Lucia, chiedo a qualche co, ai Consiglieri presenti in aula, avete già udito quindi la richiesta del Consigliere è di unire la presentazione della mozione 6 con la mozione 7, ovviamente con il raddoppio dei tempi previsti per la singola mozione. Chiedo se qualche Consigliere presente in aula intenda opporsi alla mozione d'ordine, non vi sono iscritti in tal senso quindi intendiamo approvata la mozione d'ordine del consigliere De Lucia e diamo pertanto la parola al Consigliere De Lucia per la presentazione della mozione 6 e la mozione 7 a cui risponderà a entrambi per i tanti aspetti l'assessore Foracchia prego Consigliere".

Consigliere Dario De Lucia:

"Grazie Presidente, e questa è la mozione che noi andiamo ad unire, parla di un tema gravoso il 2018 ha visto un'escalation di persecuzioni soprattutto di morti gli ultimi sono di ieri per quello che riguarda una manifestazione nei territori di Palestina che ha visto la morte di sei ragazzi di cui due bambini uno di 12 e uno di 14 anni spesso dalle dalle opposizioni ci viene detto che la politica internazionale non è un tema che riguarda il sale del tricolore viceversa pensiamo che ripassato di Reggio Emilia se non ci fossimo occupati dei temi che riguardavano questa nostra mondo probabilmente non avremmo avuto neanche il rilievo che abbiamo come città i rapporti che abbiamo ora in particolare c'è un tema che riguarda il l'acuirsi di una situazione tra Palestina e Israele che ha portato più di 100 morti e oltre 10.000 feriti questo era soltanto quello che riguardava l'analisi al 30 marzo 2018; è chiaro che noi sappiamo tutti quella che è la situazione con lo spostamento dell'ambasciata a Gerusalemme e tutto quello che ha causato anche la posizione italiana che è andata a sommarsi a questo e inasprimento di una situazione che porta sempre più disperazione in quella parte del mondo e in particolare però in questa parte del mondo c'è, scusate, c'è un barlume di speranza ed è rappresentato da un progetto molto positivo che è quello della scuola di gomme, ci sono dei territori in Palestina nella West Bank che non possono assolutamente avere delle costruzioni fisse e quindi è un progetto molto lodevole che ha unito, ci tengo a citare le associazioni perché sono varie ci

sono anche delle associazioni ma soprattutto anche dell'amministrazione innanzitutto la cooperazione italiana allo sviluppo, quindi il Ministero degli affari esteri, il CEI i Comuni di Bresso, Cesano, Boscone, Corsico, di Rozzano, archi che l'associazione Hamas the Past Christi e un sacco di associazioni hanno dato il via costruendolo in due settimane una scuola per una comunità beduina che in Palestina è costruita con materiali di recupero con materiali che non vengono considerati dall'esercito israeliano come strutture fisse che sono dei pneumatici una squadra fatta di pneumatici e qui pongo un'attenzione e scuola non vuol dire sullo studio vuol dire assicurare un pasto vuol dire avere un ruolo dove c'è anche socialità poiché non un luogo dove anche le madri due persone possono andare a ritrovarsi e un contesto più ampio anche perché prima di questa costruzione non c'era nulla non veniva garantita l'istruzione a questi bambini; ora la Corte Suprema israeliana ha fatto un praticamente un dentro o fuori ha rivisto le posizioni perché le prime posizioni erano di assoluto sgombero quindi ripassare con le famose ruspe a distruggere quella che era una scuola dopodiché però c'è stata un'operazione diplomatica che ci ha visto in prima fila dove l'Italia è andata e attenzione l'azione diplomatica non vuol dire soltanto carta bollata mandata al tribunale di Israele che vuol dire andare sul campo dove ci sono militari e bulldozer e abbiamo visto il nostro ambasciatore assieme all'ambasciatore di Germania di Francia Spagna Gran Bretagna cui si sono aggiunti anche in Norvegia e Svezia e sono riusciti a fermare quindi ad oggi noi

siamo in uno stallo quindi non sappiamo se nel breve questa scuola verrà demolita o no è molto importante e qui si sono mosse associazioni internazionali come UNICEF o Amnesty International a chiedere che tutti i contesti quindi anche i Consigli comunali prendano una posizione prendono una posizione che sarà utile per quello che riguarda le trattazioni per far vedere che questi bambini e questo villaggio non sono lasciati soli e questo tema quindi si chiede di intervenire presso il Governo italiano perché attivi rapidamente tutti gli strumenti diplomatici affinché la scuola e a Gerusalemme Est abbia una direzione importante però è una limitazione importante per la cooperazione italiana che ripeto è un progetto pagato da noi dal Ministero degli Esteri e e non venga demolita e si preservi un servizio fondamentale per i minori delle comunità beduine già pesantemente pesantemente colpite dal conflitto a mandare questo documento del Ministero degli Esteri credo che sia importante come Consiglio comunale dire due cose il primo riguarda questa scuola e qui è chiaro io penso che ci sia da nessuna parte in questo Consiglio una contrarietà a quello che riguarda il diritto all'istruzione dei bambini anche la loro sicurezza in seconda battuta quello che riguarda le repressioni che stiamo vedendo vicino a strisce di carta guardate se andate a leggere i report di Amnesty andate a vedere la documentazione e questo 2018 ormai come gli anni passati ha visto un numero così crescente di morti e feriti quindi bisogna che la comunità internazionale partendo anche da questi comuni e si dia da fare per riuscire a trovare quella che è una pace su quel territorio

grazie”.

Presidente Emanuela Caselli:

“Apriamo pertanto la discussione congiunta, questa disponibilità anche dell’Assessore di fare il suo intervento congiuntamente, poi seguirà con le dichiarazioni di voto ovviamente separata per la mozione 6 e la mozione 7; apre la discussione il Consigliere Alberto Vaccari che ha chiesto di intervenire e ne ha facoltà”.

Discussione congiunta Mozione n. 6 e Mozione n. 7

Consigliere Norberto Vaccari:

“Sì grazie Presidente e consigliere del Pd De Lucia impiega giustamente il suo tempo per iniziative pur lodevoli che però sono di competenza del Parlamento italiano, il Movimento 5 Stelle sia nella scorsa legislatura ma in particolare in questa con il sottosegretario Mario Di Stefano e con la parlamentare Yara si sta impegnando sul tema della scuola della “scuola di gomme”, è un esempio positivo di cooperazione come è stato detto di cooperazione internazionale dove sono già stati spesi anche i nostri soldi pubblici voteremo a favore della di questa mozione ma lo invitiamo da oggi a criticare pubblicamente tutto il suo partito e in particolare i parlamentari reggiani di tipo Graziano Delrio, Vanna Iori, Rossi, Antonella Incerti perché nessuno di loro come nessun parlamentare del PD, ripeto, nessuno ha infatti sottoscritto l’appello trasversale promosso dai parlamentari del Movimento 5 Stelle a favore della “scuola di gomme”, sottoscritto invece dagli esponenti di LeU; De Lucia quindi sarebbe meglio impiegare il suo tempo per criticare il

PD stesso forse l'interesse dei suoi parlamentari potrebbe contare di più di una mozione che viene fatta qua nel nostro Consiglio comunale che è giusto che ne prenda atto può però iniziare una pratica un po' più concreta con un post su Facebook visto che il suo passatempo preferito. Grazie"

Presidente Emanuela Caselli:

"Proseguiamo pertanto la discussione in merito alla mozione 6 e 7, chiede di intervenire la capogruppo Roberta Rigon e ne ha facoltà".

Capogruppo "Gruppo Misto" Roberta Rigon:

"Grazie Presidente, partirò dalla, visto che la discussione è congiunta e dalla mozione sulla scuola di gomme eh perché le cose che e che ho da dire penso che siano molto legate anche all'altra mozione e prima di esprimermi su questa mozione vorrei per inquadrare meglio quello di cui stiamo parlando innanzitutto ci riferiamo come riportato anche nella mozione in una zona identificata come area C a Gerusalemme est e non in un piccolo territorio chiamato E1 che è incuneato nei 5 chilometri in linea d'aria che separano Gerusalemme dal più popoloso insediamento ebraico i Samaria sulla strada, e questo è importante, per la valle del Giordano abbiamo detto Area C, area C e cosa significa? Area C è contenuta nei negli accordi di Oslo del 1993 e sono giunti al termine di vari accordi anche segreti che c'erano già stati tra Governo israeliano e Organizzazione per la Liberazione della Palestina in rappresentanza del popolo palestinese e la Cisgiordania fu appunto in base a questi

accordi è divisa in tre zone appunto A, B e C; l'area A è sotto il controllo completo palestinese e la popolazione di queste aree è circa per il 55 per cento palestinese, l'area B è a controllo misto la popolazione palestinese circa intorno al 41 per cento e l'Area C è sotto controllo sul totale israeliano e la popolazione palestinese del 4 per cento e quindi vediamo di cosa stiamo parlando. Stiamo parlando di una scuola come è stato anche già detto costruita in maniera provvisoria le motivazioni le conosciamo, provvisoria perché e in quest'area C a controllo totale e israeliano e non avrebbero ottenuto i permessi e quanto anche i permessi urbanistici sono sotto controllo israeliano questa scuola accoglie circa un centinaio o 200 non si capisce bene perché nella mozione dall'inizio alla fine passano da 100 a 200 però per quello che penso io non importa la quantità perché se una cosa è giusta e il numero degli studenti e non fa la differenza e quindi diciamo dicevamo una costruzione provvisoria finanziata come è già stato detto dall'esterno e a me personalmente non interessa neanche chi sono i finanziatori ma metto questa cosa in relazione con quanto dichiarato nella mozione perché nella mozione riporta esattamente e il diritto all'istruzione dei minori beduini palestinesi e il sostegno all'autodeterminazione delle comunità locali sono nostri obiettivi principali, nostri, a parte che non si capisce bene a chi ha riferito, ma in ogni modo e quello che mi interessa è questo sostegno all'autodeterminazione delle comunità locali allora capite bene che parlare di autodeterminazione quando la scuola è stata finanziata dall'esterno e sembra un po' cozzare a

meno che il progetto non avesse come obiettivi non solo quello di avere una scuola quindi opportunità e possibilità di formazione educazione o anche di ritrovo come è stato citato dal consigliere in precedenza perché la zona in cui si trova questa scuola e quindi anche il villaggio ha un suo significato una sua importanza e infatti viene anche citato nella mozione e la distruzione della scuola è strettamente collegata all'intenzione dichiarata di distruggere il villaggio e di portarne gli abitanti per fare posto ad altri coloni israeliani così da spezzare la residua continuità del territorio palestinese ora dire che questa scuola spetta per la distruzione di questa scuola aspetta la residua continuità del territorio palestinese basta guardare una cartina direi che si può facilmente concordare sul fatto che l'intero territorio palestinese non è che sia proprio tutto in continuità anche in base appunto agli accordi di Oslo di cui parlavamo prima ma credo che questa motivazione possa essere altrettanto ribaltata infatti questa è un'area che contribuisce a quello che viene definito anche l'accerchiamento virtuale da parte di villaggi arabi alla capitale israeliana tema questo che è costantemente al centro del conflitto e con le forze arabe fino al 1948 se quest'area El sarà invece collegata al maggior insediamento ebraico che è accanto e al territorio municipale di Gerusalemme questo assedio sarà rotto poiché anche la strada per la valle del Giordano, parlavo prima strategica, sarà sotto controllo israeliano ecco allora forse che si spiega anche l'impegno da parte di nazioni straniere della stessa Unione Europea e se mi permettete con

fare anche col colonialista ritiene che la propria volontà politica di favorire gli insediamenti arabi superi non solo la legge israeliana ma anche gli accordi di Oslo pur avendoli sottoscritti. Questo è un insediamento che non dovrebbe essere lì e per il quale Israele ha proposto un trasferimento anzi si è impegnato a fornire ai beduini dell'insediamento un'altra collocazione a pochi chilometri di distanza completa di un vero edificio scolastico e di tutti gli impianti elettrici e l'acqua le fognature che mancano oggi in quel villaggio; gli interessati non so se influenzati da qualcuno dall'esterno per l'ennesima volta hanno comunque rifiutato anche solo di discuterne e se è vero ciò che riportate nella mozione che questa unità è tra le più povere della Palestina e io non ho motivi per dubitare che non sia così mi chiedo perché i palestinesi che tanto tengono a questo villaggio non abbiano fatto nulla per migliorarne le condizioni di vita verrebbe quasi da pensare che queste persone già povere vengono anche usate per scopi che non sono quelli del diritto allo studio e all'autodeterminazione. Faccio inoltre notare che per quanto riguarda le preoccupazioni esposte e l'invito al all'attuale Governo il 13 luglio come era stato anche citato e avete già ricevuto anche delle rassicurazioni in merito infatti il sottosegretario Di Stefano nel corso della risposta all'interpellanza urgente di LeU ha rassicurato sul fatto che questo Governo l'attuale Governo lavorerà in continuità con quelli precedenti quindi da questo punto di vista qua si può stare tranquilli su questa mozione faccio notare scusate mi rendo conto che può sembrare una banalità però

nell'invito al Sindaco è stato sbagliato il nome del villaggio magari se si potesse correggere negli atti ufficiali credo sarebbe corretto e passo velocemente anche all'altra mozione perché francamente mi chiedo e con tutti questi documenti che cosa si vorrebbe che facesse Israele perché avete parlato giustamente di un aumento di del dell'azione dell'esercito israeliano però non si fa menzione e dei missili che dalla striscia di Gaza partono in direzione di Israele; solo a Pasqua erano, era stata ventilata la possibilità di azioni pacifiche e non violente da parte dei palestinesi che tra l'altro avrebbero anche messo in forte difficoltà Israele abituato ad affrontare queste cose è molto preparato invece al contrario su azioni violente di e di e di risposta violenta e poi non se ne è fatto niente dopo una settimana, penso e siamo partiti con nuovi missili da Gaza non si fa riferimento al 29 maggio sono partiti i missili da Gaza, non si fa riferimento al 14 luglio 90 missili partiti da Gaza in direzione di Israele, 9 agosto 150 missili e continuamente così è vero c'è un aumento però certo non si può sempre comunque dare solo esclusivamente la colpa a Israele e in questo ritengo che questo documento sia profondamente sbagliato cosa dovrebbe fare Israele stare a guardare e propri che il proprio popolo viene massacrato dai terroristi viene distrutto dai terroristi non credo che questo sia una cosa che si possa chiedere ad alcun Paese del mondo e penso che se se ne vogliono vogliamo parlare di queste cose e dobbiamo anche condannare l'utilizzo quotidiano dei civili palestinesi che vengono mandati avanti in sacrificio nei confronti di Israele e nulla viene

detto in questo documento contro Hamas contro le ONG e che con finanziamenti europei sostengono ad esempio il suo boicottaggio di Israele mi ritengo questo un documento questa quest'altra mozione molto ipocrita e anche antisemita".

Presidente Emanuela Caselli:

"Proseguiamo pertanto con gli interventi, chiede di intervenire il Capogruppo Claudio Bassi e ne ha facoltà".

Capogruppo "Forza Italia" Claudio Bassi:

"Grazie Presidente, io plaudo molto alla consigliera Rigon che si è fatto uno studio approfondito che io assolutamente non ho ritenuto di fare perché dipende anche quali sono le fonti anche perché io assolutamente non condivido ciò che prima sosteneva il Consigliere De Lucia è un tema che non ci riguarda direttamente abbiamo migliaia di problemi in città da risolvere e noi occupiamo il Consiglio con tutta questa serie di mo' mozioni che sembra quasi che vadano a tappare quei buchi delle problematiche della città: sicurezza, viabilità, inquinamento atmosferico, fatti che avvengono nelle scuole più belle del mondo, qua dentro non si parla nulla ma è singolare questo è molto singolare io in sede di Capigruppo avevo chiesto alla signora Presidente di chiedere al Sindaco di venirci a illustrare perché noi dobbiamo sapere, siamo noi provati da certi fatti che avvengono dolosamente nelle scuole più belle del mondo verso le quali versiamo oltre 20 milioni di euro l'anno qui però tutto tace sembra quasi che venire a relazionare in Consiglio comunale si voglia fare un processo alle scuole nostre assolutamente, no

assolutamente, no non era questa la ratio di questa richiesta ma una doverosa informazione dei Consiglieri comunali di ciò che avviene nelle nostre scuole e che noi purtroppo apprendiamo dalla stampa locale; come sempre le notizie le apprendiamo tanto siamo qui per parlare di questioni palestinesi non certo di parlare della dei nostri esodati, mancanza di parcheggi e di un'infinità di problemi che però qui non se ne parla vendendo il documento, ribadisco io non ho fatto quello studio anche perché penso che nessuno di noi sia al corrente direttamente perché bisogna essere, per esprimere un voto pensato ragionato e deciso, al corrente di fatti concreti ma chi è che è al corrente quando si chiede al Governo italiano e agli organi dell'Unione europea di impegnarsi per la sospensione delle forniture di armi e attrezzature militari ma chi è che fornisce le armi l'Italia la Francia la Spagna e chi le fornisce a Israele e alla Palestina perché come giustamente diceva la consigliera Rigon i missili che partono da dalla Palestina e vanno su Israele qualcuno li fornirà non voglio però addentrarmi troppo in questa tematica per la quale io voterò assolutamente negativamente addirittura si va a mettere anche in campo il Giro d'Italia ma questa allora è una mozione per una guerra contro Israele una salvaguardia della Palestina pensiamoci bene perché sia durante se addirittura andiamo a mettere anche una manifestazione sportiva l'anno prossimo potrebbero partire dalla Palestina ma questo sinceramente però non mi trova assolutamente convinto assieme a tutte le altre richieste anche perché sono generiche ma chi è che veramente mi chiedo c'è chi mi sa dire qua dentro

chi è che fornisca queste armi quali sono queste armi attraverso quali canali a chi vengono fornite ah sinceramente si fa molto in fretta a sparare nel mucchio e dire le cose stanno così ma siamo certi noi che le cose siano esattamente così le apprendiamo se ascoltiamo il TG Uno sentiamo una cosa, se il telegiornale su SKY ne sentiamo un'altra se ascoltiamo TG 4 ascoltiamo un'altra ancora ma chi è allora tra questi io vedo per esempio quando ci sono i servizi sulla gestione di Trumpy in America se sentiamo la RAI sento una certa cosa se sento di notte e "a stelle e strisce" quella trasmissione interno dei telegiornali quella giornalista del TG 5 racconta tutta io però penso che quando dobbiamo sinceramente e seriamente esprimere un voto dobbiamo essere pienamente al corrente di quello che votiamo ecco perché io dico sempre cerchiamo di analizzare, studiare e avere concrete concreti contatti con i problemi con le tematiche succede qualcosa in un fatto andiamo su quel luogo per verificare come l'ingegnere Scarpino quando ci porti in Commissione determinati luoghi per avere contezza diretta di quello che c'è altrimenti prendiamo cinque giornali o cinque cose diverse e andiamo a scrivere secondo quella che poi forse più si avvicina alla nostra ideologia però ribadisco noi siamo qui stati chiamati abbiamo avuto mandato da parte dei cittadini per risolvere i tanti problemi; sono troppe queste mozioni perché poi non parliamo dello Yemen perché non parliamo dei bambini del Sudan perché non parliamo della Somalia ma è tutto il mondo è strapieno di queste problematiche di guerre civili perché lì si tratta in effetti di una guerra civile certamente

però noi analizziamo solo questo tralasciando completamente e perché non parliamo dello sfruttamento minorile in tutto il mondo non riusciremo più, altro che fare il Consiglio di lunedì dovremmo fare il Consiglio tutti i pomeriggi e non riusciremo certo a svolgerli completamente però quello che mi preoccupa è questo tralasciamo troppo i problemi della città ma proprio a livello di confronto non è che siamo qua a processare nessuno, a livello di confronto per dare quell'apporto quei suggerimenti quelle soluzioni che forse anche dai banchi dell'opposizione possono arrivare per risolvere determinate tematiche e quindi la riunione delle due mozioni non vorrei che con la mozione della scuola si volesse coprire quest'altra mozione io su questa mozione la prima mozione voterò certamente contro".

Presidente Emanuela Caselli:

"Sì solo una nota tecnica, i tempi sono ovviamente raddoppiati quindi sono dieci minuti chiedo scusa ma è stato un disguido tecnico precedente che avevano ri interrotti e riaccesi nel momento in cui nelle intervento in discussione essendo una mozione doppia si prosegue rispetto al tempo perché chiediamo magari anche di sistemare questo aspetto tecnico che si possa proseguire col tempo doppio quindi fino alle necessità dei 20 minuti quindi ne approfittiamo della presenza dell'ingegnere e seguiamo pertanto con la discussione chiede di intervenire il Consigliere Angelo Cigarini e ne ha facoltà"

Consigliere Angelo Cigarini:

"Grazie Presidente, che la situazione dei luoghi dove stiamo di

cui stiamo parlando sia una città sia un ginepraio vero e proprio non ci sono dubbi su questo e sono pienamente d'accordo con lei consigliere che mi ha preceduto l'avvocato Bassi sulla opportunità di parlare anche di questi argomenti in Consiglio comunale a Reggio Emilia e io son sempre stato d'accordo non credo che sia tempo perso perché la città di Reggio Emilia vive in Italia anche nel mondo e quindi è anche giusto che noi ogni tanto ce ne occupiamo e ho visto anche che altri gruppi sono hanno presentato mozioni di questo genere ne abbiamo parlato e senza grandi problemi per quanto riguarda il contenuto delle due mozioni la prima parte da quella della scuola quando si parla della promozione e della fra virgolette assistenza a dei bambini non credo che si possano fare molti altri discorsi di contorno di Zona C E A B I, diceva prima, quindi, diciamo che questa mozione coglie nel segno anche se i sodio limitato e piccolo ma molto significativo e volevo aggiungere così a lato che il territorio palestinese di per sé è una specie di spezzatino già tutto il territorio palestinese non solo quella zona lì perché gli insediamenti israeliani che sono stati costruiti vengono collegati da strade che i palestinesi non possono frequentare e questo lo so perché io ci sono stato lì ci sono proprio stato ecco la città di Hebron per dirne una è una città di 200 più di 200.000 abitanti che ha un piccolo quartiere abitato da 130 cittadini israeliani protetto da un migliaio di soldati israeliani in mezzo alla città ed è una città palestinese quindi immaginiamoci appunto poi non non approfondisco altro perché non dico altro su questo perché non ho la preparazione e non ho

neanche il tempo certamente io lì ci sono stato quindi qualcosina ho anche conosciuto parlando sia con gli israeliani sia con i palestinesi in questo in questo caso o cristiani palestinesi ma la situazione è assolutamente micidiale, micidiale, quindi eh noi la città di Reggio ha delle attività sia in Palestina che Israele quindi non è che poi la cosa non ci interessi nella maniera più assoluta qualcosina ci, qualcosina ci interessa direttamente anche come città e questo l'ho già detto anche altre volte di cui abbiamo parlato questo argomento io personalmente faccio una piccola dic non digressione vorrei parlare di una cosa sulla seconda sulla mozione che riguarda soprattutto la Striscia di Gaza e qui volevo dire anch'io che sulla questione del Giro d'Italia siccome è messo lì non sono molto d'accordo io sono per io sono per il fatto che quando si può andare in un posto e anche con una manifestazione di cui si parla tanto e si riesce così a parlare anche dei problemi che ci sono nei dintorni e che non c'entrano con la manifestazione sportiva ma comunque se questa manifestazione si svolge in un territorio si parla anche dei problemi che riguardano il territorio; la situazione di Gaza dal punto di vista umanitario è un disastro qualsiasi cosa qualsiasi notizia si senta e il fatto che praticamente c'è il blocco dei rifornimenti di medicinali e anche di cibo a Gaza e questo è un dato di fatto al di là poi purtroppo del del dei missili che vengono lanciati e dei bombardamenti che vengono subiti questo è un fatto l'altro fatto è che in Israele negli ultimi tempi è stata approvata una legge che ha dichiarato di Israele lo Stato ebraico e quindi

sono stati messi considerati cittadini di serie B gli arabo-israeliani perfino i due persino quello della popolazione araba che partecipa più attivamente alla vita del Paese partecipa avendo persino dei corpi militari questo è un dato di fatto le opposizioni del Parlamento israeliano hanno votato contro questa legge che però si sta adeguando un po' al vento che spira a livello internazionale no sì il sovranismo, quindi prima gli ebrei o il caso lì e poi gli altri anche se sono cittadini tuttavia l'opposizione israeliana si sta battendo contro questa deriva e noi dovremmo appunto appoggiare questo tipo di politica che anche in Israele è viva perché e questo è importantissimo dirlo è Israele è una democrazia ed è l'unica democrazia presente nella zona e questo anche, lo voglio sottolineare, perché tutti gli altri stati come come sappiamo insomma sono alcune sono mezze democrazie ma insomma Israele l'unica democrazia strutturata che c'è in quel in quel posto lì e quindi dal mio punto di vista l'opposizione democratica e israeliana è da sostenere io naturalmente sono d'accordo a parte quella piccola parte che ho detto prima sono d'accordo con tutte e due queste mozioni credo che anche il resto del gruppo lo sia".

Presidente Emanuela Caselli:

"Grazie, proseguiamo con la dichiarazione di voto e no no nella discussione, chiede di intervenire il capogruppo Bellentani ne ha facoltà".

Capogruppo "Alleanza Civica Lista Magenta" Cesare Antonio Bellentani:

"Ecco grazie, buonasera a tutti a tutti io purtroppo sono arrivato in ritardo per un impegno che avevo preso e ho dato informazione al Segretario purtroppo non ho potuto partecipare alla discussione della mozione precedente in ordine a Reggio Emilia città universitaria ecco questo prescindendo dal fatto che non so non avendo assistito alle discussioni se avrei votato a favore o contro però questo genere di mozioni da sentire perché sono mozioni che riguardano la nostra città che riguardano il Consiglio comunale di Reggio e Reggio deve contribuire ad amministrare; sul fatto che ci andiamo spesso a esprimere su temi internazionali di cui come ha giustamente detto prima di me il Capogruppo Bassi la competenza è altrove non è sicuramente in sala tricolore ma è a Roma piuttosto che a Bruxelles, ecco cosa facciamo presentiamo allora una mozione di solidarietà al popolo nordcoreano oppresso da una dittatura monarchica che va di generazione in generazione perché se andiamo da questo all'in giù nel giro in giro per il mondo troviamo soprusi a iosa però vedo che c'è un un calore particolare nel difendere le posizioni palestinesi che intendiamoci io mi ritrovo anche nelle parole che ha detto il consigliere Cigarini prima di me quando ha sottolineato il fatto che Israele è l'unica democrazia in Medioriente piaccia o non piaccia guardiamo che cosa c'è attorno tant'è vero che mi ricordo, rimasi stupito nel 2009, recandomi in Israele, nell'apprendere che il sindaco di Nazareth era una araba islamica non credo che sia facile trovare una israeliana sindaco in una città qualunque del mondo islamico e questo penso che non

vada dimenticato così come caro collega De Lucia non va dimenticato il fatto che tutti gli anni si si trovano diverse fughe dalla Striscia di Gaza verso Israele di coppie omosessuali che vanno in Israele per poter realizzare un'unione civile argomento al quale lei è molto è molto affezionato e per il quale lei si è sempre battuto tantissimo vedo che lei sorride e probabilmente avrà motivi per sorridere ripeto non non credo che succeda il contrario d'altra parte; mi ritrovo anche in quello che ha detto la collega Rigon prima che si è preparata in maniera molto dettagliata per ricordare lei e il Consigliere De Lucia non era nato però io c'ero quando ci furono alcune delle le le le la la terza e la quarta guerra con il quale le quali Israele fu attaccato dalle forze arabe la prima fu nel 48 la seconda il 56 non era ancora nato ma nel 68 e nel 73 ho avuto modo di vederle gli stessi israeliani che insediatisi venendo via da quei campi di concentramento che lei tutti gli anni va a visitare per la per la memoria avevano incominciato a ricostruire uno stato acquistato metro per metro e subendo costantemente gli attacchi da chi li vedeva come un corpo estraneo all'interno di una Regione che doveva essere totalmente svanita Caro Consigliere io ribadisco secondo me come ha detto giustamente il capogruppo Bassi in quest'Aula dobbiamo proprio parlare di problemi della nostra città i problemi dei nostra città sono tanti e sono forti sono grandi o tutti i giorni o delle persone che mi fermano per strada dicendo che ci sono questi questi temi da affrontare sicuramente la sicurezza ma tant'è la viabilità l'inquinamento e possiamo continuare però

ripeto io mozioni di questo tipo non le vedo penso che siano abbastanza inefficaci per non usare altri termini nel senso che non so dove vadano a finire una volta che abbiamo discusso che abbiamo votato l'atto di indirizzo politico ma sono destinate a perdersi un po' nel niente per questo motivo non parteciperò alla votazione. Grazie".

Presidente Emanuela Caselli:

"Proseguiamo pertanto con la discussione, chiede di intervenire Capogruppo De Franco e ne ha facoltà".

Capogruppo "Articolo 1 - MDP" Lanfranco De Franco:

"Sì grazie Presidente, non aggiungo altro nel merito rispetto alle cose dette dal collega De Lucia, dal collega Cigarini, però vorrei far notare una a mio modo di vedere un'incongruenza che oggi siete in Aula con la coccardina gialla a un anno dal referendum della Catalogna però intervenite tutti contro l'autodeterminazione di un altro popolo quindi cioè la differenza fra essere a favore della Catalogna essere, diciamo, attaccare le questioni palestinesi è che i catalani sono occidentali, ricchi, in maggioranza cattolici mentre i palestinesi sono poveri maggioranza musulmani e mediorientali penso sia questo il tema veramente cioè avete fatto in venti minuti mezz'ora di intervento a dire che in quest'Aula non sono temi che non interessano e riguardano la politica internazionale di oggi presentarsi tutti con la coccardina gialla non lo so io davanti a certe incongruenze rimango un po' basito. Grazie".

Presidente Emanuela Caselli:

"Prego Consigliere Vaccari".

Consigliere Norberto Vaccari:

"Chiederei al Consigliere De Franco di rettificare quanto ha detto perché personalmente credo anche gli altri miei colleghi del mio gruppo non fanno certo distinzioni. Grazie".

Presidente Emauela Caselli:

"Non ci sono altre richieste di interlocuzione quindi chiudiamo la fase della discussione, il consigliere De Franco non ha accolto la sua richiesta Consigliere e diamo la parola all'Assessore Serena Foracchia, ovviamente tempi doppi quindi dieci minuti più dieci minuti terminati quelli, prego la parola all'assessore Foracchia, grazie".

Assessore Serena Foracchia:

"Buonasera, grazie Presidente e grazie Consiglieri per il dibattito e mi limito a portare alcune indicazioni rispetto alle attività che sono state svolte sulla tematica in oggetto e a seguito di altre indicazioni che sono state date sempre da questo Consiglio comunale a sostegno della causa palestinese ma permettetemi una premessa necessaria esiste un interesse della comunità reggiana su questa materia, esistono oltre Dieci, sono direi una ventina le realtà territoriali che coinvolgono centinaia di cittadini reggiani che chiedono a questo Consiglio e chiedono all'Amministrazione di fare attività di formazione di conoscenza e di prendere una posizione rispetto a questa tematica per cui non si può dire che oggi si sta dibattendo una cosa che non è di interesse di questa comunità perché se questa

discussione arriva nella sede e nel nostro Consiglio è perché c'è un interesse di una serie di associazioni del nostro territorio che sono interessate da quanto sta accadendo nei territori palestinesi e quindi questa premessa per togliere ogni dubbio e sgombrare la mente dal fatto che si sta parlando di cose che di fatto non hanno nessuna interferenza nessuna collegamento con quella che è la vita quotidiana dei cittadini reggiani rispetto alle e indicazioni il Consiglio comunale in questi anni ha già preso posizione rispetto a sostegno della causa palestinese e sono state fatte una serie di attività; ricordo che ci sono progetti e partnership attivi su diversi progetti in particolare abbiamo una organizzazione non governativa del nostro territorio che è "Reggio Terzo mondo" che è impegnata direttamente con due progetti in ambito educativo nei territori della Cisgiordania e quindi nei territori del quale si sta discutendo e proprio nella materia in oggetto, ci sono poi delle relazioni istituzionali con l'area di(?) e ci sono scambi che sono costanti con tutta l'area della Cisgiordania inoltre siccome questo territorio conosce bene il concetto della cooperazione decentrata ossia della cooperazione internazionale allo sviluppo che vede come attori anche gli enti locali conosciamo bene il progetto della della "scuola di gomme" e conosciamo bene l'intervento dei colleghi Comuni milanesi che sono impegnati a sostegno della del progetto di Vento di terra su questo mi concentro un attimo rispetto alla mozione appunto legata alla scuola di gomme. Correttamente la consigliera ha indicato l'area C e la definizione di quelle che sono le

condizioni dell'Area C e il fatto che in quell'area le costruzioni potessero essere solo temporanee ma nel riportare la storia bisogna anche ricordare che si sta parlando di un villaggio beduino di una tribù che è stata cacciata dal deserto nel '52 e che si è insediata nel villaggio a seguito e quindi esiste un insediamento esiste un'area che ha delle problematiche e in questa area l'intervento delle organizzazioni non governative evento di terra ha agito per garantire un servizio a una popolazione che era un servizio che è il servizio educativo per garantire che i bambini di quella comunità potessero accedere all'istruzione senza avere il pericolo di attraversare strade che non potevano attraversare e quindi la l'oggetto della della mozione è lo smantellamento di questa scuola va a togliere l'accesso all'educazione ad un villaggio correttamente è stato detto che questo villaggio è oggetto di analisi nel complesso e quindi non si sta parlando della demolizione esclusivamente della scuola ma anche della demolizione degli insediamenti che hanno le famiglie in quel territorio si sta parlando in alcuni documenti si parla di spostamento forzato o di deportazione in un altro territorio ecco che allora quando si usano questi termini se uno guarda e analizza gli articoli in oggetto si prendono delle posizioni molto chiari molto chiare che parlano addirittura di un atto che potrebbe essere assimilato a un atto quale crimine di guerra io non sono parole mie ma sono parole utilizzate dall'Alto rappresentante per gli affari esteri dell'Unione europea Mogherini ma ritornando al caso in oggetto ricordiamo che lo

smantellamento di una scuola significa smantellare un servizio e che non è vero che l'Autorità palestinese non ha fatto nulla al di là di questa scuola finanziata dalla cooperazione italiana perché ci sono stati investimenti dell'autorità palestinese per garantire presidi sanitari mobili ovviamente in Area C non può essere fatto altri altrimenti supporto legale agli abitanti del villaggio presidi per la distribuzione dell'acqua agli abitanti del villaggio ossia l'Autorità palestinese ha cercato di sostenere l'insediamento del villaggio beduino garantendo quei servizi essenziali ed evitando lo spostamento forzato dovuto all'assenza di condizioni di vita in quel territorio perché questo è quello che è oggetto di dibattito la presenza o l'assenza di condizioni per garantire la vita o l'insediamento in quel territorio e quindi questa è la situazione il progetto è un progetto finanziato dalla cooperazione italiana allo sviluppo che ha valutato nel merito non solo la sostenibilità di questo progetto anche la sua validità umanitaria e la sua validità in termini di sostegno alle condizioni della popolazione per cui c'è già un atto a monte che giustifica la spesa e un investimento del nostro territorio italiano in quel luogo questo è il significato della scuola di gomme questo è il significato di un'azione di ONG che può trovare nell'azione che sta sviluppando oggi "Reggio terzo mondo" insieme a "Reggio Children" a favore delle scuole in area ciso Cisgiordania in particolare il nostro territorio attraverso Reggio Terzo mondo e Reggio Children è impegnato in una serie di azioni formative con il Ministero per l'educazione della Palestina sono previsti

degli Stati Group in arrivo a novembre e delle missioni del nostro territorio verso Ramallah e verso l'area di Betlemme per formare i gli insegnanti delle scuole e in queste occasioni quindi in occasione di questi Study Group così come in occasione degli eventi a Ramallah può essere enfatizzata la posizione di questo Consiglio sul tema educazione e in particolare la situazione che riguarda la scuola di come in particolare su questa azione bisogna dire che la data per l'avvenuta rimozione della scuola è proprio oggi e quindi è realtà odierna quella di cui stiamo parlando per cui la situazione che stiamo discutendo ora potrebbe già risultare compromessa nel prossimo futuro ma ancor di più stante questa condizione è importante la voce di questo Consiglio ed è importante riportarla nelle sedi anche e centrali con il Ministero dell'educazione palestinese per rimarcare il ruolo e il dibattito che esiste qua oggi a Reggio Emilia sul tema educazione e cooperazione; rispetto poi all'altra mozione e io credo che questa città e questo territorio sempre con i movimenti e le associazioni che sono molto attive abbia fatto moltissimo per sensibilizzare i nostri giovani e per lavorare con le scuole per al fine di avere una comprensione più profonda di quello che accade in Palestina e in particolare la situazione nel dialogo tra Israele e Palestina sempre rimanendo sull'ambito adulto educativo nello scorso gennaio del 2018 abbiamo accolto in questa sala un docente il docente Salim Valli che ha un curriculum di tutto rispetto ed è il referente per il Centro studi per i diritti e l'educazione e la trasformazione è un docente sudafricano che ha ragionato e

parlato all'intera cittadinanza di come il sistema israeliano
posta in alcuni elementi essere simile al sistema dell'apartheid
una tematica aperta un confronto senza in realtà nessun
preconcetto definito un'occasione per ragionare di paralleli
pericolosi e un'occasione per aprire le menti dei nostri
concittadini per ragionare assieme quindi questo è uno degli
aspetti che già questo territorio ha trattato e che può
riproporre e trattare per prendere una posizione ulteriore
rispetto a quello che sta accadendo nel dialogo tra Israele e
Palestina ricordo infine e in ultimo che questa amicizia che ci
collega alla città di Bejall e alla realtà di Betlemme ha
portato lo scorso luglio a Reggio Emilia una delegazione di
oltre 20 atleti palestinesi che si sono confrontati con tutti
gli studenti internazionali che erano presenti qui sul
territorio e quindi hanno avuto occasione di uscire dalla
Palestina di confrontarsi sulle diverse visioni erano presenti
anche gli Stati Uniti che notoriamente non hanno una visione pro
palestinese ma si sono prestati a un dialogo e un confronto
aperto in cui nessuno si è barricato contro pre contro diciamo
altri altre provenienze e si sono appunto dedicati a un
confronto per imparare e per conoscersi reciprocamente quindi
questo è lo spirito con cui si agisce a livello di Reggio Emilia
questo è lo spirito con cui continuiamo a mantenere una forte
relazione con tutta l'area del governatorato di Betlemme e con
la realtà di speciale in particolare nella consapevolezza che
esiste una grossa fetta della popolazione reggiana che conosce
bene i territori, che li visita periodicamente, che sa di che

cosa stiamo parlando e che vuole che la tematica sia portata e approfondita anche da Reggio Emilia”.

Presidente Emanuela Caselli:

“Grazie assessore Foracchia e apriamo pertanto la dichiarazione di voto relativamente alla mozione numero 6